



A.I.O.P. - Associazione Italiana

Ospedalità Privata

via Lucrezio Caro, 67
00193 ROMA RM - www.aiop.it

COMUNICATO STAMPA

D.M. 70 – A CHE PUNTO SIAMO?

Reti ospedaliere, classificazione degli ospedali, standard minimi, continuità ospedale-territorio

Palermo, 26 maggio 2017 – Oggi si svolgerà a Palermo l'Assemblea Generale di AIOP, l'Associazione Italiana Ospedalità Privata, dedicata alla riflessione sul D.M. 70 che stabilisce i nuovi standard ospedalieri per pubblico e privato. Nel corso del Convegno daranno il saluto il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, e **Rosario Crocetta**, Presidente della Regione Sicilia ed interverranno illustri relatori come **Gabriele Pelissero**, Presidente nazionale AIOP e **Davide Faraone**, Sottosegretario di Stato Ministero della Salute. **Baldassare Gucciardi**, Assessore alla Salute Regione Sicilia, **Barbara Cittadini**, Vice Presidente nazionale Aiop e Presidente Aiop Sicilia, **Giuseppe Puntin**, Comitato Esecutivo Aiop e Vice Presidente Aiop Veneto, **Luciano Flor**, Direttore generale del Policlinico di Padova.

Il D.M. 70 rappresenta il più recente tentativo di riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale con l'individuazione di criteri omogenei in tutto il territorio, suscitando però ampie perplessità per la sua rigidità, per la sua concezione centralista, che tende a limitare l'autonomia regionale e le scelte di cura dei cittadini. Il decreto non appare, altresì, orientato a favorire il pluralismo degli erogatori ed attua una visione particolarmente penalizzante per le piccole strutture ospedaliere, limitatamente a quelle di diritto privato.

Ancora di più, preoccupa che i criteri in esso stabiliti non tengano conto dell'adattamento alle differenti realtà regionali, che impongano specialità previste secondo bacini d'utenza rigidi senza un'analisi dei flussi dei pazienti, che impongano un numero minimo di posti letto per acuti diverso rispetto ad altre realtà europee, senza la certezza di una reale alternativa di cura territoriale, che non assicurino una gradualità del processo di riorganizzazione secondo il modello hub and spoke, e che non considerino le numerose realtà sanitarie intermedie frutto anche di investimenti sostanziosi.

Per questi motivi AIOP, forte dell'esperienza sul campo dei suoi 500 associati, ha deciso di approfondire il tema interrogandosi sulla reale applicabilità del D.M. 70/15 e sull'opportunità di contribuire a un'auspicabile ed adeguata "manutenzione" della legge, soprattutto in merito alla necessità di introdurre elementi di elasticità applicativa e momenti di revisione condivisa dai diversi operatori.

Il Presidente AIOP nazionale, Gabriele Pelissero: *"Nell'intenzione del legislatore il D.M. 70/15 avrebbe dovuto rendere prioritarie la definizione sull'intera rete nazionale di standard qualitativi sicuri e una riorganizzazione tesa ad un uso appropriato delle risorse disponibili. Tuttavia, la sua applicazione, nel vivo delle realtà sanitarie italiane, ne ha mostrato alcune importanti criticità, prima fra tutte l'estrema rigidità del criterio che vincola la programmazione ospedaliera regionale nel rapporto con gli erogatori privati per i quali, alcuni indicatori, non sono idonei a verificarne la effettiva qualità. AIOP, quindi, - continua il Presidente - auspica che il regolamento Balduzzi possa essere revisionato, al fine di renderlo più elastico nella sua implementazione e dare la possibilità a ciascuna Regione di tenere conto delle peculiarità locali e della importante componente privata, che rappresenta una risorsa che non va dispersa, in quanto promotore di efficienza e servizi in tutto il Paese nell'interesse dei cittadini. Ritengo che, di fatto, quanto*

avvenuto in Sicilia rappresenti la dimostrazione concreta che con il dialogo, con il buon senso e con un po' di flessibilità il Dm 70 possa essere implementato senza troppi traumi".

Barbara Cittadini, Presidente AIOP Sicilia: *"In Sicilia siamo stati costretti ad affrontare, per primi ed in tempi brevi, il tema dell'applicazione del DM n. 70/15, in considerazione dell'esigenza improcrastinabile che la Regione aveva di rielaborare la rete ospedaliera regionale, per far fronte ad alcune emergenze che, da siciliani, non potevamo non tenere nella dovuta considerazione. Abbiamo, quindi, attivato un confronto, sereno e collaborativo con la Pubblica Amministrazione, al fine di addivenire ad un progetto che, pur nel rispetto inevitabile dei principi del D.M. n.70/15, consentisse, comunque, a tutte le aziende associate, attraverso l'efficientamento della propria offerta, di rimanere nella rete e di salvare il patrimonio di risorse umane, knowhow e tecnologie che rappresentano. Nel corso del confronto istituzionale, - ha dichiarato la Vice Presidente Cittadini - abbiamo avuto modo di evidenziare che per riorganizzare, in maniera efficiente, la rete ospedaliera è indispensabile, innanzitutto, analizzare la realtà nella quale si opera, comprendere i bisogni del territorio e non eliminare acriticamente, con un tratto di penna, realtà che svolgono un ruolo importante per la comunità e che vanno soltanto efficientate. Abbiamo sostenuto che la riconversione non può avere riguardo, asetticamente, solo al numero di posti letto presenti nella struttura, ma deve tenere conto, anche, del fabbisogno, del dato epidemiologico, delle peculiarità territoriali, della qualità delle strutture, che non possono essere misurate, semplicisticamente, con volumi e indici occupazionali. E, soprattutto, abbiamo dimostrato che alcuni criteri del Balduzzi, come l'indice occupazionale, non sono adeguati a valutare le performance del privato, perché lo stesso è soggetto a tetti di spesa invalicabili, che impediscono di esprimerne le reali potenzialità. Abbiamo sempre tenuto presente che dovevamo operare una scelta di responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholders di sistema. Attraverso, quindi, una rimodulazione spontanea, ma coerente con i principi di legge vigenti, siamo addivenuti ad un progetto, in linea di principio, condiviso. Oggi, - precisa nel suo intervento la Vicepresidente - sono soddisfatta, non solo come imprenditore, ma anche come siciliana, che la nostra Regione abbia potuto realizzare la rete ospedaliera, effettuando un efficientamento reale della rete privata che, se, da un lato, comporterà delle modifiche organizzative delle nostre strutture e, dunque, dei sacrifici, dall'altro, contribuirà a dare una risposta adeguata alla domanda di salute dei siciliani. Il nostro - conclude la Cittadini - è stato un esempio virtuoso di come si possano raggiungere, attraverso la lungimiranza e il coraggio degli imprenditori da un lato e la disponibilità al confronto della Pubblica amministrazione dall'altro, obiettivi importanti per la sanità e la collettività".*

Per informazioni:

Ufficio Stampa - AIOP Sede nazionale

Fabiana Rinaldi, 06-32.15.653

email: f.rinaldi@aiop.it

Consulenti per la comunicazione – IMAGE BUILDING

email: aiop@imagebuilding.it

Vittoria Cereseto, 331-5758346

Marica Porro, 331-5758347

Sara Boldrin, 331-5741386

AIOP

AIOP, "**Associazione Italiana Ospedalità Privata**" rappresenta 496 strutture sanitarie private di ricovero e cura (Istituti a Carattere Scientifico, strutture di alta specialità quali cardiocirurgia, neurochirurgia ed altro, strutture per acuti, strutture di riabilitazione, strutture per lungodegenza post-acuzie, strutture per anziani non autosufficienti, RSA, strutture per recupero funzionale per handicap, strutture per riabilitazione neuropsichiatrica e altro) con 52.900 posti letto.

Il 93% delle strutture (459) e l'88% dei posti letto (46.600) attualmente risultano essere accreditati con il Servizio sanitario nazionale, ricoverando annualmente più di un milione di degenti, per un totale di 8 milioni e cinquecentomila giornate di degenza, con un'incidenza del 13,5% sull'intero monte di giornate di degenza ospedaliera, impegnando meno dell'8% delle risorse che il Servizio sanitario nazionale assegna all'attività ospedaliera e con indicatori di performance del tutto simili a quelli delle strutture pubbliche più sofisticate.

Per esplicare la suddetta attività le strutture associate all'AIOP si avvalgono della professionalità di 12 mila medici, 26 mila infermieri e tecnici e 32 mila operatori di supporto, svolgendo il proprio ruolo secondo le finalità fondamentali individuate nello Statuto Associativo: sviluppare la qualificazione delle strutture associate, sostenerne la collocazione e l'attività nell'ambito dell'organizzazione sanitaria nazionale.

Tutto questo impegnando meno dell'8% delle risorse che il Servizio sanitario nazionale assegna all'attività ospedaliera e con indicatori di performance del tutto simili a quelli delle migliori strutture pubbliche.